



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 530 del 28 gennaio 2008 ricevuta il 1 febbraio 2008 con la quale il Comune di Cona (Venezia) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con nota prot. 13193 del 10 giugno 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto espresso con nota prot. 3976 del 6 marzo 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	"EX SCUOLE ELEMENTARI DI CONA"
provincia di	VENEZIA
comune di	CONA
proprietà	COMUNE DI CONA
sito in località	CONA VIA TRIPOLI (EX VIA CONA), 4-6

distinto al C.F.	Foglio 5, particella 57, subb. 1 - 2 e 3.-
confinante con	foglio 5 (C.F.): particelle 132 - 133 - 134 - Via Cona - 145 e 146

1/2



come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

l'immobile denominato "EX SCUOLE ELEMENTARI DI CONA", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Venezia, 25 giugno 2008

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

## Comune di CONA (VE)

*"Ex scuole elementari"*

Verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.lgs. 42/2004

## RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

**Proprietà: Comune di Cona****Foglio V, Mappale 57, sub 1, 2, 3.**

Si tratta di un edificio sviluppato su due piani, costituito da una parte centrale destinata ad ingressi, vano scala, aule scolastiche, da due appartamenti per gli insegnanti e da due corpi laterali, sporgenti e simmetrici, destinati ai servizi. Sul lato nord della scuola è stato realizzato in epoca successiva un fabbricato comunicante destinato alla palestra. L'edificio è caratterizzato da tre ingressi sottolineati da una scalinata: quello centrale consente l'accesso al vano scala.

Come da direttive Ministeriali, lo stabile è inserito in un'ampia area in parte destinata a cortile recintato e in parte destinata a prato. I primi progetti sono stati predisposti nel 1915 a cui sono seguite nel corso degli anni, una serie di variazioni ed integrazioni, fino all'ultima definizione datata 1933. Le prime elaborazioni progettuali sono stati studiate e presentate dall'ingegnere civile Antonio Mancini di Cavarzere; in seguito i progetti furono variati e integrati dal Geom. Antonio Vangelista di Cavarzere. Il progetto finale, comprensivo di successive varianti, fu predisposto dall'Ing. Giovanni Gasparini di Piove di Sacco il quale fu anche incaricato della direzione lavori e del collaudo finale (l'Ing. Gasparini predispose anche i progetti delle scuole delle frazioni di Pegolotte, Monsole e Foresto).

La scuola venne realizzata a partire dal 1932 ed inaugurata nel 1934.

L'impianto architettonico e distributivo è tipico degli edifici scolastici di modesta dimensione (da quattro a sei aule) sorti tra il secondo e quarto decennio del Novecento un po' in tutto il nord Italia. Pur trattandosi di un unico blocco, il volume denuncia nelle facciate il suo impianto distributivo interno, dove al centro oltre agli ingressi e al corpo scala, trovano posto, al piano terra le aule principali, la direzione e la segreteria, disimpegnate dalla stessa scala e al piano primo, altre aule, divenute in seguito appartamenti per il personale didattico.

Nelle porzioni laterali, con aule al piano terra e appartamenti al piano superiore, trovano posto alle estremità i servizi su entrambi i piani, secondo il classico schema che per questi edifici prevede i servizi in tale posizione.

La gerarchia delle funzioni è denunciata da un diverso trattamento compositivo delle facciate. L'accorpamento della forometria archivoltata con bifora centrale al primo piano della porzione mediana, l'arricchimento del cornicione di gronda con dentelli lapidei, il lieve avanzamento rispetto alle porzioni laterali e l'elevazione degli ingressi su ampia gradinata della porzione centrale, traduce chiaramente la preminenza, in termini gerarchici, di tale porzione, mentre il trattamento a intonaco liscio del primo piano (piano nobile) rispetto al piano terra, stilato a bugnato isodomo, a simulare un possente basamento, richiama il prototipo del palazzo romano

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

cinquecentesco perpetuatosi per secoli nelle interpretazioni più svariate fino al tardo eclettismo del primo Novecento, non solo nell'edilizia pubblica ma anche in quella privata.

Anche le facciate minori esprimono, seppure in modo semplificato, un simile linguaggio, con diversificazione della forometria tra piano terra e primo piano, dove diversamente da altri edifici pubblici ed anche scolastici coevi, le finestre su intonaco liscio (ad eccezione dei risvolti per metà delle facciate laterali trattate come quella principale con stilatura a bugnato a piano terra) sono di dimensioni superiori rispetto a quelle solitamente realizzate in simili edifici, variando pertanto il rapporto tra pieni e vuoti e inusualmente riquadrate da corpose cornici, con un evidente marcapiano che separa i due piani. Soluzione questa in grado di conferire anche alla facciata posteriore una discreta dignità architettonica.

L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica si rivelano progettualmente funzionali agli scopi didattici e nel contempo residenziali ai quali la struttura era preposta, mentre la rigorosa simmetria dei volumi e dei fori gli conferiscono una chiara identità tipologica e una calibrata monumentalità. La struttura, pertanto, si delinea come interessante esempio di edilizia scolastica minore, diffusa nelle frazioni più lontane dei centri abitati, ispirata alle politiche sociali degli anni '30 del Novecento.

Pur trattandosi tuttavia e sostanzialmente di uno schema compositivo ricorrente, questo assume per un piccolo centro abitato, di un Comune a prevalente carattere agricolo, come Cona Veneta, dove edifici di un certo pregio storico-artistico sono rarissimi e presenti solo in isolate residenze di campagna, un particolare significato identitario e testimoniale.

Per queste singolarità e per essere l'edificio in questione l'unico fra i tre edifici scolastici gemelli presenti sul territorio di Cona ad essersi preservato pressoché integro, nonostante alcuni rimaneggiamenti interni, dall'inevitabile degrado tipico degli edifici dismessi o da sostanziale alterazione di cui sono stati oggetto gli altri due edifici gemelli, e per l'esigenza di assicurare idonee misure di controllo e salvaguardia dell'immobile, in previsione di un imminente intervento di recupero che il Comune di Cona si accinge ad intraprendere, al fine di evitare che possano essere cancellati elementi significativi e distintivi dell'immobile, si ritiene che per l'edificio sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per il suo assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.



IL SUPERINTENDENTO

Arch. Luigi Cerocchi

*Cerocchi*

IL SUPERINTENDENTE

Arch. Guglielmo Monti

*Monti*

REFERENTE ISTRUTTORIA

Dott.ssa Elisa Longo

*Elisa Longo*

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ugo Soragni

*Soragni*

LC / el\_verifiche\_di\_interesse\_cona\_ex\_scuole\_elementari

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30125 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: [vincoli@sbaavo.it](mailto:vincoli@sbaavo.it) C.F.80010310276

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo SORAGGI



MIBAC  
MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO



COMUNE DI CONA (VE)  
"Ex Scuole elementari"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.lgs 42/2004  
Foglio V, particella 57, subb. 1, 2, 3



SOPRINTENDENZA PER I BENI  
ARCHITETTONICI E PER IL  
PAESAGGIO  
DI VENEZIA  
Soprintendente  
Ing. Guglielmo Monti  
Prot. 03 - 2004